

# rivoluzione@usb.it

*Contro Renzi e il pilota automatico mettiamo sabbia nel motore!*

Ormai da decenni gli Enti Locali subiscono pesantissimi tagli, con qualunque governo, sia di centrodestra che di centrosinistra. Ogni nuovo Presidente del Consiglio annuncia che taglierà di più e meglio, sempre però garantendo *“l'invarianza dei servizi al cittadino”*: un beffardo ossimoro! E' cronaca di tutti i giorni il peggioramento dei servizi a mezzo di esternalizzazioni, gli appalti al massimo ribasso e l'erosione costante di salario e diritti.

Fino al paradosso del recente decreto sul bonus di 80 Euro che addirittura taglia a vanvera nei bilanci degli Enti Locali (vedi *Italia Oggi* del 9/5/2014).

Ad ogni manovra, diventa più insostenibile l'attacco a chi lavora nel servizio pubblico ed ai cittadini/utenti. Il progetto non riguarda solo il nostro paese, ma è esteso a tutta Europa ed era chiaramente indicato nella famosa lettera del FMI (per mano dei banchieri Draghi e Trichet) nel 2011 al governo Berlusconi. Lo stesso obiettivo si proponeva il *“Piano di Rinascita Democratica”* della loggia P2.

Il welfare è solo un lontano ricordo del passato e le intenzioni *“riformatrici”* del sistema delle Autonomie Locali non hanno l'obiettivo di eliminare gli sprechi e rendere efficiente la Pubblica Amministrazione, ma nascondono in realtà la volontà di regalare il più possibile i servizi pubblici ai privati. Esattamente in questo quadro si inserisce la soppressione delle Province/istituzione Città Metropolitane. La sofferenza dei piccoli comuni è già realtà. Queste azioni continueranno fino a completare il massacro, come già accaduto in Grecia e sta accadendo in altri paesi. Spending review dopo spending review vengono ridotte al lumicino le risorse di tutti gli Enti Locali.

A questo si aggiunge la complicità dei mass media e l'avallo sostanziale ad ogni manovra finanziaria di cgil-cisl-uil, seppur momentaneamente messi all'angolo da Renzi in maniera a dir poco ingenerosa, considerando tutto l'asservimento che hanno dimostrato, firmando accordi indegni e avvallando controriforme inaccettabili.



Un Governo, questo di Renzi, che snatura sistematicamente il senso delle parole! Quando parla di ricambio generazionale, significa che intende lasciare a casa migliaia di precari e quando elabora il famigerato jobs act, intende affermare una ancor più forte precarizzazione del lavoro e della vita stessa per tutte le generazioni future: un modello di lavoro a misura di padrone.

*Lettera aperta  
ai Lavoratori e alle Lavoratrici degli enti locali*

Anche la restituzione di risorse a chi ne ha più bisogno, rischia di rimanere solo un annuncio elettorale: al contrario non si intendono minimamente rinnovare i contratti inchiodati a valori prossimi alla soglia di povertà. Piuttosto si è ventilato, con l'assenso di cgil-cisl-uil, di modificare la parte normativa al solo scopo di recuperare risorse, tagliando magari qualche festività, ore di permesso, magari anche i buoni pasto, e simili obbrobri.

Intanto riprendiamoci la parola **rivoluzione**. Non può essere appannaggio del governo, qualunque esso sia. Questa nuova casella di posta elettronica diventa strumento a servizio di chi la rivoluzione la vorrebbe davvero (è attiva e potete inviarci i vostri materiali rivoluzionari).

Anche le recenti iniziative degli ispettori del MEF, che in molti Enti sono andati a contestare gli accordi sui contratti decentrati degli anni passati, vanno nella direzione di ridurre al silenzio e impoverire ulteriormente chi lavora negli Enti Locali, raschiando ancora un po' il fondo del barile, con la collaborazione degli amministratori.

La dignità dei dipendenti e il ruolo della contrattazione (quella vera) vengono sottoposte ad ogni genere di intervento: mediatico, politico, giudiziale. Il caso più eclatante è quello del Comune di Firenze (Renzi sindaco) dove sono stati straordinariamente esclusi dal rinvio a giudizio (per il presunto danno erariale) proprio gli amministratori che autorizzarono la sottoscrizione degli accordi, diversamente da rappresentanti sindacali e dirigenti che quegli accordi sottoscrissero.

E' in atto, per di più, il tentativo di reprimere qualunque opposizione a questi disegni. L'idea sottesa alle nuove regole sulla rappresentanza sindacale, così come all'accorpamento dei comparti ha come unico e vero obiettivo di negare ad **USB** e alle idee che rappresenta ogni tipo di agibilità e legittimazione.



Ma **USB** continua la sua battaglia. In difesa dei servizi pubblici ai cittadini, in difesa dei lavoratori, in difesa della democrazia.

Sempre più lavoratori abbandonano le organizzazioni sindacali complici e vengono a rafforzare la nostra Organizzazione.

Anche il 14 Maggio in molte città si svolgeranno manifestazioni organizzate da **USB**, in preparazione di un più elevato

momento di lotta. Sarà una giornata di mobilitazione contro le Spending review, contro il massacro di P.A. e del welfare, per il rinnovo "vero" dei contratti e la cancellazione del decreto Brunetta (**USB** è l'unica organizzazione ad aver presentato la propria piattaforma all'Aran) e per la stabilizzazione di tutti i precari.

Lavoratori e Lavoratrici degli Enti Locali fatevi un regalo!

Alzate la testa e tirate fuori orgoglio, dignità e lotta. Noi ci siamo e ci saremo.

**MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2014**  
**INIZIATIVE DI LOTTA NELLE PRINCIPALI CITTÀ ITALIANE**  
*In preparazione dello sciopero generale*